

Mensile d'informazione del Movimento Nazionalepopolare

Progetti

Anno 5°—numero 10

ottobre 2008

GORLA

20 ottobre 1944

19 ottobre 2008

Speciale

Fotocronaca

(da pag. 3 a pag. 6)

Sociale

Direttore responsabile Nicola Cospito - Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 390/2004 del 29/9/2004 - Stampato in proprio - Diffusione gratuita—Posta elettronica: movnazpop@libero.it



Redazione: viale delle Medaglie d'Oro, 160 — 00136 Roma - Tel. 339.3547515 - Contributi sul conto corrente postale n. 56411630 intestato a MNP, viale delle Medaglie d'Oro 160, 00136 Roma

Da sempre sentiamo dire dagli esperti della finanza che una entità autonoma ed ininfluenzabile determina lo stato delle economie e che questa entità si chiama MERCATO.

Il suo funzionamento si basa su alcuni elementi semplici che ne costituiscono le leggi immutabili.

Essi sono la domanda e l'offerta e la concorrenza.

A parte l'essere o il non essere d'accordo nel lasciare libero sviluppo a queste leggi senza tenere in alcun conto gli eventuali disagi ed i danni che esse possono provocare a determinate fasce deboli della popolazione, anche accettando la tesi che il mercato sia il risultato di una serie di leciti equilibri tra i fattori della produzione e del consumo, ci pare che oggi le cose non siano più così automatiche ed equilibrate e che i prezzi che risultano da tali equilibri non siano più frutto di quell'automatismo, ma che siano spesso forzati e condizionati da volontà esterne.

In particolare ci pare che la cosiddetta legge della concorrenza sia sempre più aggirata e sostituita da accordi tra le parti atte a mantenere alti i prezzi per difendere gli alti guadagni a scapito di chi compra.

Basta vedere la omogeneità degli andamenti dei prezzi, sostanzialmente identici, di alcune merci e di alcuni servizi per renderci conto di quanto sia vero quello che andiamo affermando. Consideriamo, per esempio, l'andamento dei costi delle assicurazioni o delle banche negli ultimi venti anni e vedremo come tutte queste aziende, anziché combattersi a colpi di ribassi per farsi concorrenza, abbiano mantenuto tutte i medesimi alti livelli di prezzi mettendo in atto una strategia che



non può che essere frutto di accordi segreti. Due fatti provano indirettamente quanto affermiamo: il primo è che è più remunerativo accordarsi che combattersi ed il secondo è il risultato economico di queste aziende che hanno presentato bilanci sempre più in attivo con guadagni ben al di sopra delle medie nazionali di impresa.

Lo stesso si può dire per alcuni generi alimentari che hanno avuto ricarichi ingiustificati ed inspiegabili in tutto il Paese.

Facciamo qui l'esempio del pane, ma ognuno dei lettori potrà portarne altri analoghi andando ogni giorno a fare la spesa.

La farina per fare un kg. di pane, costa all'incirca 25 centesimi di Euro mentre il pane è venduto, mediamente a circa tre Euro e cinquanta al kg. con un aumento di ben quattordici volte che non è assolutamente spiegabile da nessun costo di produzione né da nessun onesto ricarico

commerciale anche in funzione del fatto che oramai la fabbricazione del pane avviene quasi tutta in modo automatico e che quindi richiede pochissima mano d'opera!

Anche qui, secondo noi, si deve trattare di una speculazione che è il frutto di un accordo tra associazioni di categoria con l'unico scopo di sfuggire alla concorrenza e di lucrare in modo vergognoso a spese dei consumatori. Non vogliamo proseguire oltre con gli esempi, ma ci premeva denunciare il fatto che "le ferree leggi del mercato" non sono più così ferree ed immutabili come ci si voleva far credere e che quindi diventa ancora più giustificato un intervento dello Stato che controlli affinché i suoi meccanismi non siano strumenti di speculazione a danno dei Cittadini! In una democrazia devono essere difesi i diritti di tutti e puniti i soprusi dei pochi e non può esserci democrazia senza equità e senza giustizia sociale!



Roma: come prima, peggio di prima

di Nicola Cospito

Le periferie della capitale d'Italia
sempre più simili alle bidonville

Sono passati cinque mesi dall'insediamento a Roma della nuova giunta presieduta dal sindaco Alemanno e, come tutti i romani possono constatare giorno dopo giorno, le cose non sono cambiate affatto rispetto al malgoverno della precedente amministrazione di Veltroni: strade sporche come prima, cassonetti traboccanti spazzatura non rimossa, raccolta differenziata inesistente, traffico in tilt, palazzinari e speculazione edilizia al trotto, trasporto pubblico caotico, illuminazione delle strade insufficiente, stanno a testimoniare la cronica incapacità del centrodestra pari e speculare a quella del centrosinistra nel rimettere un pò di ordine nella capitale italiana. E di certo non possono bastare le belle parole e le dichiarazioni di intenti, nè le centinaia di migliaia di manifesti fatti affiggere dai partiti del PdL che recitano con una presunzione ingiustificata Roma Cambia. Non solo Roma non è cambiata per niente, ma anzi le cose vanno male e peggio. Dopo il bluff sulle strisce celesti/blù, i famosi parcheggi inventati da Rutelli che, dopo l'effimera sospensione post elettorale, si continuano a pagare come e più di prima, mentre l'abolizione dell'ICI viene recuperata con gli aumenti della tassa sulla Nettezza Urbana, come dicevamo comunque inefficiente, il Comune di Roma continua a fare cassa con le multe, sguinzagliando i vigili urbani che tutto fanno tranne che regolamentare e sorve-

gliare il traffico. Le multe, massimamente elevate per divieto di sosta in una città in cui i parcheggi non esistono nè si costruiscono, non solo non vengono notificate a dovere ai malcapitati automobilisti, ma sono affidate in gestione ad una società ai limiti dell'Usura, l'Equitalia Gerit-Italia che impone pagamenti quadruplicati pena il fermo dell'autoveicolo. Equitalia era arrivata ad applicare anche una ipoteca sulla casa ma è stata, suo malgrado, fermata dalla Magistratura che ne ha condannato abusi e irregolarità. E intanto le periferie scoppiano, il verde viene sostituito con centri commerciali pesanti tonnellate di cemento, le ditte dei palazzinari costruiscono a menadito case che nessuno, data la crisi in atto, potrà comprare, mentre a scuole, ospedali, ambulatori e centri di pronto soccorso non si pensa nemmeno. E intanto l'imposizione fiscale aumenta e i cittadini continuano a pagare con denaro contante e con una qualità della vita ai limiti delle bidonville del terzo mondo...

Progetto Sociale Collaborano alla redazione:

Stefano Aiozza, Diego Balistreri, Salvatore Bocchieri, Massimo Carota, Agostino Fusar Poli, Elio Geri, Filippo Giannini, Cataldo La Neve, Francesco Mancini, Claudio Marconi, Alessandro Mezzano, Rocco Nuzzo, Simone Perticarini, Ferruccio Rapetti, Adriano Rebecchi, Danilo Zongoli

Un nuovo 1929 è alle porte?

LA RIVINCITA STORICA DEL FASCISMO

Dopo il crollo del comunismo sul muro di Berlino nel 1989 il mondo intero sta assistendo adesso al crollo dei sistemi liberali e capitalisti.

La crisi delle banche, dovuta all'ondata speculativa generata dai mutui immobiliari e dalle manovre senza scrupolo dei pescecani della finanza internazionale, è solo all'inizio e lascia intravedere l'inizio della fine.

Se si vorrà evitare il peggio, questa crisi obbligherà i governi ad intervenire in maniera sempre più massiccia per garantire i risparmiatori e nei casi più gravi, lo Stato dovrà acquisire gli istituti di credito sull'orlo del fallimento. Di qui le dichiarazioni, sia pure in ordine sparso, di Sarkozy, della Merkel e di Berlusconi che promettono ai risparmiatori garanzie e protezioni. In Irlanda il governo è già intervenuto, provocando il disappunto e le proteste di Gordon Brown, liberista che non si rassegna al crollo dei propri dogmi. Questi interventi statali, come già qualche esponente del senato statunitense ha rilevato, non delineano una linea socialisteggiante, ma un ripiegamento verso le soluzioni che negli anni Trenta il Fascismo seppe dare impedendo agli usurai delle banche e delle lobbies finanziarie le loro speculazioni, con interventi improntati alla nazionalizzazione. Questo ovviamente non sta a significare che la Merkel o Sarkozy o il Berlusca inclinino verso il fascismo, nè che oseranno mettersi contro la finanza apolide e affossatrice delle economie. Figuriamoci, ma rappresenta comunque la rivincita storica del fascismo che in questo ambito, mettendo le banche sotto controllo aveva visto giusto.

MNP- Ufficio Politico



La vera Italia ha onorato i piccoli
martiri di Gorla massacrati dai
bombardieri americani e da sempre
ignorati dai servi dei "liberatori"

Democrazia: una merce che
si esporta a suon di bombe

Organizzata dal Comitato Per Foggia Città Martire e per la istituzione di un giorno del ricordo di tutte le vittime civili italiane dei bombardamenti anglo-americani del secondo conflitto mondiale, si è svolta il 19 ottobre a Gorla/Milano la prevista cerimonia di commemorazione dei Piccoli Martiri del 20 ottobre 1944, vittime insieme alle loro maestre e alla Direttrice, del criminale bombardamento alleato. Quel giorno, una pattuglia di B24 e B27, i cosiddetti *Liberators*, sganciarono sulla scuola elementare Francesco Crispi del quartiere alla periferia di Milano, oltre 500 chili di esplosivo, distruggendo completamente l'edificio e seppellendo sotto le macerie i piccoli scolari.

Dopo la deposizione di una corona d'alloro, alla presenza di un centinaio di cittadini, il Prof. Nicola Cospito, intervenendo a nome del Comitato, dopo aver chiarito il senso della manifestazione e gli scopi dell'Associazione, ha voluto stigmatizzare l'ipocrisia di quanto scritto sulla targa posta a ricordo della strage. Tale targa infatti tace sulle circostanze e sugli autori del vile attentato, nello sforzo evidente di celare la matrice americana dell'attentato terroristico. Il Prof. Cospito, commemorando i Piccoli Martiri, ha inoltre sottolineato come oggi, a distanza di 64 anni da quello spaventoso eccidio, sia scandaloso come sul territorio italiano, nelle basi militari USA siano custoditi micidiali ordigni nucleari, mentre nella base di Cameri, in provincia di Novara, sia in fase di progettazione e di costruzione un nuovo terribile aereo da bombarda-

mento americano, l'F35. L'Italia, che tanto ha sofferto sotto i bombardamenti americani, ha sottolineato Cospito, non può essere complice della messa a punto di altri futuri crimini.

Gli stessi concetti sono stati ribaditi da Adriano Rebecchi, Responsabile del comitato di Verbania "Disamericanizziamoci", che nel leggere il saluto di Alessandro Mezzano, Presidente del Comitato per Foggia Città Martire, ha sottolineato come da parte di tutti gli italiani sia venuto il momento di uno scatto di orgoglio nel rivendicare la sovranità nazionale svenduta dai governi di centro-destra e di centro-sinistra. In questo senso il NO alle basi militari americane sulla penisola deve essere totale. Tanto Cospito che Rebecchi hanno ribadito che il comitato si farà promotore di altre iniziative fino a quando nel nostro Paese non verrà istituito il giorno del ricordo dei caduti civili italiani. E questo nonostante il silenzio emblematico del Presidente della Repubblica Napolitano, che non ha sentito il dovere di rispondere alla lettera che il Comitato gli ha indirizzato in questo senso diversi mesi orsono. Va rilevato infine che il Comitato per Foggia ha raccolto l'adesione di centinaia e centinaia di italiani che hanno risposto all'appello dimostrando il loro sincero patriottismo.

Questo l'indirizzo elettronico del comitato: comitatoperfoggia@libero.it. Il servizio fotografico della manifestazione a Gorla può essere visionato sul sito <http://nazionalpopolari.spaces.live.com/>

>>>



Nelle foto sopra, i primi gruppi di partecipanti alla commemorazione, tra cui numerosi abitanti del quartiere di Gorla, cominciano ad affluire in piazza dei Piccoli Martiri. A destra Nicola Cospito e Adriano Rebecchi ricordano i bimbi assassinati con le loro insegnanti e stigmatizzano sia i crimini americani di ieri e di oggi che la complicità dei governi italiani di destra e di sinistra. Sotto, una vista parziale della folla che ha ascoltato con determinazione e compostezza.





*Molti i giovani presenti (a destra).
Sopra: deposizione della corona*



In occasione del Convegno che Il Comitato per Foggia città martire e per la istituzione di una data per ricordare tutte le vittime civili italiane cadute sotto i bombardamenti anglo-americani ha tenuto a Foggia, a cura della rivista di storia Orientamenti è stato realizzato un LIBRO BIANCO sui bombardamenti anglo-americani sull'Italia nel corso del secondo conflitto mondiale. Il costo è di 9,28 euro comprensivi delle spese di spedizione da versare sul cc. postale n. 56411630 o sulle seguenti coordinate:

Paese	Check	CIN	ABI	CAB	n. conto
IT	30	Z	07601	03200	56411630

Specificando la causale contributo per il libro bianco oltre al recapito dove ricevere il libro

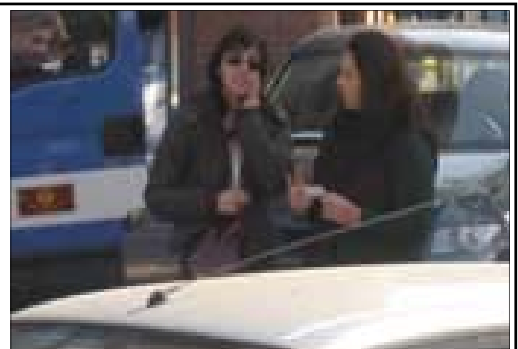


In una mattinata di sole, alla presenza di camerati lombardi e di abitanti del quartiere di Gorla che ancora oggi portano nella memoria (e molti anche nel ricordo degli affetti familiari) il segno della stupida crudeltà anglo-americana, cui ha fatto seguito l'oblio vile di chi allora come ora prospera all'ombra del nemico vincitore, si è svolta la commemorazione dei bimbi vittime delle bombe dei "liberatori". Un crimine impunito ma che presto pagheranno, perché i popoli, prima o poi, ritrovano sempre la propria dignità e libertà.



"MONUMENTO OSSARIO" ALLA MEMORIA
 DEI PICCOLI MARTIRI DI GORLA.
 OPERA DELLO SCULTORE ENZO BRUSCHI
 INAUGURATO NEL 1951
 TESTIMONIA LA TRAGEDIA DI 200 BAMBINI
 VITTIME CON I LORO INSEGNANTI
 NELLA SCUOLA SITA IN QUESTA PIAZZA,
 COLPITA DURANTE UN BOMBARDAMENTO
 AEREO DEL 20 OTTOBRE 1944

Viltà e livore
 La targa del Monumento
 vigliaccamente evita di
 individuare gli autori del
 bombardamento. Foto a
 destra: una isolata anti-
 fascista (a sinistra),
 controllata dalla polizia,
 sfoga il suo livore contro
 la commemorazione



Il Movimento Nazionale Popolare è al fianco del mondo della scuola in lotta

Il Movimento Nazionale Popolare non può che essere al fianco degli studenti, dei genitori, degli insegnanti e di tutti gli operatori del mondo dell'istruzione in lotta contro la demenziale politica portata avanti dal governo Berlusconi verso il mondo della scuola. Il Decreto Gelmini, perchè di decreto si tratta e non di un piano di riforme che certamente la ex dirigente bresciana di Forza Italia, data la sua mediocrità intellettuale non sarebbe in grado nemmeno di concepire, è un provvedimento di bassa ragioneria che taglia quel poco di risorse che ancora erano rimaste nel settore dell'istruzione, con il malcelato scopo di distruggere la scuola pubblica ed aprire la strada ad una politica di massiccia privatizzazione.

Il carattere di urgenza proprio dello strumento decreto, denuncia la precisa volontà di far pagare in tempi rapidi alla scuola i costi della crisi economica generata dalla cronica incapacità della classe politica liberaldemocratica di avanzare soluzioni adeguate in termini di investimenti, politica dei prezzi, riequilibrio del rapporto domanda/offerta, rilancio delle esportazioni e misure di contenimento delle importazioni estere, per non parlare del controllo della finanza e delle sue speculazioni. Provvedimenti questi che solo uno Stato nazionalpopolare saprebbe mettere coraggiosamente in atto.

Il Movimento Nazionale Popolare denuncia gli sprechi vergognosi cui il governo non mette mano. Si pensi alle elefantiache e inutili strutture delle Province, ai supercosti della politica, ai superstipendi dei superfannulloni che affollano il Parlamento italiano, ai finanziamenti inutili a quotidiani di partito e non, che non legge nessuno, alle superpagate consulenze ministeriali di nessuna utilità..

Il Ministro Gelmini del resto non fa che proseguire sulla strada tracciata dai suoi predecessori, artefici di riforme demenziali e di provvedimenti a pioggia, assolutamente caotici e disorganici che hanno abbassato progressivamente il livello dell'istruzione nel nostro paese.

Per questo il MNP chiede il ritiro del decreto Gelmini e, in controtendenza, una massiccia politica di investimenti e di risorse che restituisca

dignità all'Istituzione Scolastica e assicuri ai giovani italiani un futuro certo e non precarizzato.

Preparare la vera alternativa

Parlando a Napoli, il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha accusato l'opposizione di non avere a cuore gli interessi del paese ma di guardare solo ai propri interessi e di preoccuparsi solo di sparare sul governo". C'è da restare sbalorditi!

E' lo stesso Silvio Berlusconi che per quasi due anni, quando si trattava di dialogare con il passato governo Prodi su importanti provvedimenti, rispondeva "prima via Prodi poi si può discutere di tutto".

E' lo stesso Silvio Berlusconi che per 20 mesi è stato il regista delle innumerevoli imboscate al Senato, con emendamenti e sub-emendamenti e manovre di ogni tipo (alcune al limite del codice penale!!!), tese unicamente a far cadere un governo che poteva contare solo su 2 voti di maggioranza e quindi era vulnerabilissimo.

E' lo stesso Silvio Berlusconi che ha fatto bocciare dai suoi ascarci parlamentari persino un decreto che prorogava gli sfratti per le famiglie con portatori di handicap, con anziani non autosufficienti, con malati termi-



nali, pur di far cadere Prodi!!!

E adesso questo illustre "patriota" ed i suoi ascarci, che organizzavano oceaniche e costosissime manifestazioni contro il governo Prodi, che andavano in giro per l'Italia con "mortadelle" vere o finte e che quella vera l'hanno mangiata persino in Senato per festeggiare la riuscita dell'imboscata concordata con tale Clemente Mastella di Ceppaloni, ha il coraggio di accusare l'opposizione di non avere a cuore gli interessi del paese e di pensare solo ai propri interessi!!!

Ci sembra che la sinistra parlamentare e non (Di Pietro a parte) sembra

più impegnata a cercare intese e inciuci con questo governo anziché contrastarlo, governo che, con la speculazione da euro tollerata e avallata negli anni dal 2001 al 2006 e con la mancata indicizzazione di salari, stipendi e pensioni al reale aumento del costo della vita, è il primo responsabile dell'impoverimento di milioni di famiglie italiane, come impietosamente confermano i dati che in queste ore vengono diffusi dalle agenzie e centri studi italiani ed europei.

Ma la protesta, quella vera, è dietro l'angolo e sarà bene che "noi" ci attrezziamo per non restare isolati e scavalcati o, peggio, assimilati alla ricca borghesia destroride per la frenesia elettorale di qualcuno.

L'alternativa al sistema non deve restare un semplice slogan per dibattiti culturali, ma deve diventare l'anima della "nostra" protesta sociale e quindi della protesta del popolo.

MNP-Federazione del VCO

Protesta a Baveno

Un gruppo di militanti del RNCR.RSI-Continuità Ideale e del Movimento Nazionalpopolare delle Federazioni del Verbano-Cusio-Ossola hanno effettuato un massiccio volantinaggio a Baveno e frazioni per richiamare l'attenzione dei cittadini di quel Comune sul vergognoso silenzio del loro Sindaco, e delle altre Autorità interpellate, che non hanno ancora risposto alla raccomandata in data 2 gennaio 2008, con la quale si chiedeva la posa di una targa, lapide od altro segno, a ricordo dei 34 civili morti davanti al porto di Baveno sul battello "Genova" il 25 settembre 1944.

E' vergognoso che in un Comune dove lapidi, cippi, targhe, monumenti, nomi di strade, ricordano le vittime del secondo conflitto mondiale, non ci sia la minima volontà di ricordare 34 civili innocenti, morti proprio davanti al porto di Baveno, solo perché si tratta di morti scomodi in quanto caduti per mano dei "liberatori".

Da parte nostra, ribadito il nostro rispetto per TUTTI i morti di quei tragici anni, continueremo a batterci affinché anche i MORTI SCOMODI del "Genova" vengano degnamente ricordati.

Le Federazioni del Verbano-Cusio-Ossola del R.N.C.R.RSI-Continuità Ideale e del Movimento Nazionalpopolare

Mentre scrivo, di questi giorni, tutto arbitraria, associamo il concetto di viaggio a fenomeni di diversa natura quali ferie e divertimenti per i quali non vi e' assolutamente un nuovo rapporto automatico. Secondo il mio



propositi di lasciarsi alle spalle la città per muoversi alla scoperta di nuove città, fiumi e vette si sono rivolti del tutto vani. E' un fatto su cui ho riflettuto parecchio, ma in merito al quale sono pervenuto ad una argomentazione un po' particolare, sperando comunque possa indurre ad una riflessione. Ebbene, questa mia preoccupazione in verità scaturisce dal fatto che mi sia concentrato troppo eccessivamente sul periodo estivo. In effetti e' proprio in questa stagione che noi contemporanei dedichiamo maggiormente il nostro tempo per lo svago e culliamo i nostri sogni di evasione. Fantastichiamo di nuovi paesi, di nuovi amori e di nuove amicizie.....certo, tutto vero.....ma poi??. La verità è che

la punto di vista invece il gusto della scoperta e della ricerca e' qualcosa che nasce dall'interiorità di ciascuno di noi e tale piacere deve preservarsi intatto e non influenzato dalla stagionale di riferimento che ne limita fortemente il "pathos" di mistero e sorpresa, costituendone esso invece la componente essenziale delle nostre esplorazioni in mondi remoti e dimenticati. Il mio augurio e' perciò l'uomo di oggi possa comprendere come l'anno solare duri ben trecentosessantacinque giorni e si capaci delle sue enormi potenzialità di ricerca e desiderio dell'"assoluto" non molto conciliabile con la frenesia delle ferie estive a tutti i costi improntate se non altro che dal desiderio di nascondere la sua pigrizia mentale.

“L’Occidente di oggi non sa andare oltre la cultura del divertimentificio estivo, ignorando l’enorme valenza spirituale e romantica connessa alla scoperta di luoghi antichi ma inesplorati.”



Il volantino contro il carovita può essere ordinato versando l'importo, cui vanno aggiunti i 7 euro delle spese postali del pacco, sul cc. postale n. 56411-630 intestato al Movimento Nazionale Popolare. Di seguito sono riportati i contributi richiesti in relazione ai quantitativi ordinati:

500 volantini	euro	30,00
1000 "	"	50,00
2000 "	"	70,00
3000 "	"	80,00
4000 "	"	100,00
5000 "	"	120,00
10000 "	"	200,00

La redazione di Progetto Sociale è aperta ai camerati il giovedì alle 17,30



Comitato “DISAMERICANIZZIAMOCI”

“NO” ai cacciabombardieri F-35

Riconquistiamo la nostra Sovranità—Fuori USA/NATO dall'Italia

Via Baialetti, 2 - 28921 VERBANIA